

INTENZIONI DELLA COMUNITÀ		
SABATO 5	17.30	Famm. Vianelli, Cecolin, Gobbato
DOMENICA 6 XXIII DEL TEMPO ORDINARIO	8.30	Egidio e Gilberta Alfonso, Angelo e Agnese
	11.15	Virgilio e Lina
MARTEDÌ 8	16	Giovanni e Giulio e ^{nonna} Maria Sec. int. Mario
GIOVEDÌ 10	16	Pietro
SABATO 12	17.30	Maria
DOMENICA 13 XXIV DEL TEMPO ORDINARIO	8.30	
	11.15	<i>Per la comunità</i>
MARTEDÌ 15	16	
GIOVEDÌ 17	16	Francesco
SABATO 19	17.30	
DOMENICA 20 XXV DEL TEMPO ORDINARIO /	8.30	Vittorio e Cespites
	11.15	<i>Per la comunità</i>

Il gruppo di parrocchie San Gregorio Magno - Terranegra - Spirito Santo organizza un
**PELLEGRINAGGIO al SANTUARIO DELL'AMORE MISERICORDIOSO,
 COLLEVALENZA E S. RITA DA CASCIA DAL 18 AL 19 OTTOBRE 2026**

- * Quota base ^(minimo 40 partecipanti) €250. Le iscrizioni chiudono il 18/10/2026
- * Per il versamento del bonifico, intestare a: Parrocchia di S. Gregorio Magno
IBAN: IT 07 0 030 6912 1711 000 0000 2468
- *

**Dall'11 al 13 e dal 18 al 20 settembre
 ci prepariamo a vivere la
 FESTA DELLA COMUNITÀ
 e ad accogliere, con l'aiuto indispensabile e infaticabile
 di tutti i volontari grandi e piccoli,
 quanti vorranno condividere serate di
 buon cibo (anche per asporto),
 e amicizia e solidarietà
 Sotto lo sguardo di Maria, Regina del S. Rosario,
 che festeggeremo in ottobre.
 Buona festa a tutti!**



TEL. 049 6897281

spiritosantopd.it

spiritosantopd@gmail.com

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO^A - 06 SETTEMBRE 2026 - a.06 n. 19
ANNO PASTORALE 2025 - 2026 - LA SENSIBILIZZAZIONE DEI MINISTERI BATTESIMALI

LA PAROLA DEL NOSTRO VESCOVO CLAUDIO **SULLA LEGGE REGIONALE DEL SUICIDIO MEDICALMENTE ASSISTITO**

«Nell'orto degli ulivi Gesù non chiede ai suoi discepoli di essere risparmiato. Chiede una cosa più piccola e insieme più difficile: di restare svegli accanto a lui. È la domanda che sale – quasi sempre inespressa – dal letto di chi soffre o sta per morire. Non chiede anzitutto spiegazioni, né protocolli, né soluzioni: chiede che qualcuno rimanga».

Parte da questa richiesta – stare accanto, rimanere, esserci – semplice, ma basilare la riflessione del vescovo di Padova, mons. Claudio Cipolla dopo l'approvazione della legge regionale del Veneto sul suicidio medicalmente assistito votata ieri, mercoledì 2 settembre 2026 in consiglio regionale, di fronte alla quale rimane forte la necessità e l'urgenza di continuare a proporre una riflessione seria e costante per sollecitare le coscienze e le comunità – ma anche la politica – a un'attenzione all'umano che ponga sempre al centro la persona e la possibilità nei casi più estremi di un accompagnamento amorevole e dignitoso che porta il nome della cura e nello specifico delle cure palliative. Consapevoli che può esserci divergenza fra ciò che prevede una legge e ciò che prevede la morale cristiana.

«Accompagnare l'ultimo tratto di una vita – prosegue infatti il vescovo – significa prendere sul serio questa richiesta. Non è un compito residuale, ciò che resta da fare quando la medicina ha esaurito le sue possibilità. È una delle forme più alte della carità cristiana, perché tocca il punto in cui la persona è più esposta: quando non produce nulla, non decide quasi più niente, dipende in tutto dagli altri. Qui si gioca una questione di fede prima ancora che di etica.

Viviamo un tempo in cui si misura silenziosamente il valore di ciascuno sulla base delle sue prestazioni; nella *Magnifica humanitas* papa Leone XIV indica come particolarmente insidiosa proprio l'idea che una persona debba guadagnarsi o giustificare il proprio valore (n. 51). La malattia inguaribile sembra la smentita di tutto questo. E invece la dignità non dipende dalle capacità che si possiedono, dal ruolo che si ricopre, dalle scelte riuscite o sbagliate che si sono compiute: la precede e la eccede,

perché è dono di Dio. Nessun fallimento, nessuna umiliazione, nemmeno quella della dipendenza totale, può intaccarla (n. 53). Ne viene una conseguenza pastorale precisa.

Edificare nel bene, scrive il papa, significa “accettare il limite e la fragilità dell’umanità senza considerarli un errore da correggere” (n. 12). La fragilità non è un guasto da cancellare il prima possibile: è la condizione in cui la vita si rivela per quello che è sempre stata, affidata. Curare, allora, non è rimuovere il limite, ma custodire chi lo porta: con la terapia del dolore, con le cure palliative, con la fedeltà nascosta di chi assiste in casa un familiare, giorno dopo giorno, senza che nessuno lo veda. Siamo creati a immagine di un Dio che è comunione, e nessuno si salva da solo. Per questo il morire non è mai una faccenda privata, di libertà, di scelte personali: riguarda la famiglia, gli amici, la comunità cristiana e civile. La visita a un malato, il silenzio accanto ad un letto, una mano tenuta, la Parola letta a voce bassa, l’unzione degli infermi e il viatico non sono gesti accessori: sono il modo in cui il Signore continua a farsi prossimo. Una comunità è chiamata a conoscere i suoi malati molto prima del giorno del funerale. Cristo non ci ha risparmiato la morte: l’ha abitata. E sotto la croce Maria non ha detto nulla, stava. Il verbo della fede, in queste ore, non è fare, ma restare. Accompagnare qualcuno a vivere fino in fondo, con dignità, significa dirgli – più con la presenza che con le parole – che la sua vita è ancora attesa: da noi e da Dio».

MESE DEL CREATO

DAL MESSAGGIO DI PAPA LEONE XIV PER LA GIORNATA DEL CREATO

“Cari fratelli e sorelle, ...siamo testimoni, oggi, di varie crisi e di tanta sofferenza umana. Al tempo stesso, sembra che si stia accelerando la distruzione dell’equilibrio armonioso della creazione. Questi fenomeni non sono slegati; costituiscono un’unica invocazione di guarigione e di pace che sale da un mondo ferito. Il Dio della vita, che si è rivelato in Gesù Cristo, offre una pace che il mondo non può dare: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace» (Gv 14,27). Essa non è né superficiale né fugace; scaturisce dall’amore perenne di Cristo e dalla sua cura per ogni persona umana... Il profeta Isaia ha parlato di un tempo in cui le nazioni «spezzerranno le loro spade e ne faranno aratri» (Is 2,4), trasformando ciò che distrugge la vita in qualcosa che la sostiene. Oggi, però, vediamo troppo spesso accadere l’esatto contrario, mentre gli sforzi continuano a essere orientati alla violenza e alla guerra... I veri strumenti per costruire la pace non sono le armi di distruzione, ma piuttosto la verità, il dialogo, la pazienza, la bontà, la giustizia, la misericordia, la comprensione, la cura e l’amore. Questi scaturiscono da cuori plasmati dal Vangelo e sostenuti dalla grazia di Dio. Solo queste

qualità hanno il potere di trasformare gli individui, rinnovare le comunità e guarire le ferite del nostro mondo”.

DALLA NOSTRA DIOCESI

Il 1° settembre, Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, comincia il **Tempo del Creato**, che si conclude il 4 ottobre, festa liturgica di san Francesco d’Assisi. Due le iniziative diocesane:

La **Giornata diocesana del Creato** – dal titolo “Forgeranno le loro spade in vomeri” (dal profeta Isaia) verrà vissuta domenica 4 ottobre a Campolongo di Rotzo sull’Altopiano dei Sette Comuni.

Dalle 9.30, escursione a gruppi dalla chiesetta di san Francesco, detta “La Porziuncola delle Tre Venezie”, al forte di Campolongo. «Il luogo scelto ci consegna l’amore per la natura e un grande desiderio di pace. Sito ideale per vivere anche la ricorrenza degli ottocento anni dalla morte di san Francesco e camminare sul “Sentiero naturalistico di san Francesco” realizzato sulla parte di monte colpita dalla tempesta Vaia del 2018».

Il “**Cammino Laudato sì sotto le stelle**” – alla seconda edizione – si svolge sui Colli Euganei dal tardo pomeriggio di sabato 12 settembre alla mattina di domenica 13. Il Cammino Laudato sì è un percorso naturalistico spirituale a tappe, dalla chiesa di San Pietro di Faedo a Casa Marina e ritorno, ideato e realizzato dalla Diocesi di Padova.

L’iniziativa prevede l’escursione, la visione degli astri con l’Associazione astronomica euganea, la veglia alle stelle, l’adorazione, il pernottamento in loco e, domenica, la celebrazione eucaristica.

Info per entrambe le iniziative: pastoralesociale.diocesipadova.it

LITURGIA

➤ GIOVEDÌ 10,

- a partire **dalle 7.45 nel piazzale della chiesa di Spirito Santo**, i bambini e ragazzi che riprendono la Scuola potranno chiedere insieme il dono dello Spirito Santo e ricevere una benedizione di buon cammino scolastico, insieme ai genitori e insegnanti.
- Dopo la S. Messa delle ore 16: preghiera di **ADORAZIONE EUCHARISTICA** fino alle 17.30.

- **SABATO 12**, alle ore 10.30: celebrazione eucaristica e del sacramento del **matrimonio di MAURO e SILVIA** - e del sacramento del **battesimo del figlio NICOLÒ**..